



UFFICIO SINDACALE

Ordine del Giorno

Le delegate e sindacaliste della Fiom-Cgil, riunite a Roma il 17 novembre 2008, reputano grave e profondamente sbagliato il provvedimento emanato dal Ministro Sacconi e dalla Ministra Carfagna, con cui è stata revocata la nomina della Professoressa Fausta Guarriello a Consigliera nazionale di Parità. Si tratta di un atto illiberale e contraLegem, che non è motivato con inadempienze o con incongruenze professionali, bensì dal non aver operato in sintonia con gli indirizzi politici del governo. Il provvedimento si caratterizza così come un vero e proprio intervento disciplinare che mina alla radice il carattere di indipendenza e terziarietà che la figura della Consigliera di Parità ha nel nostro ordinamento, in applicazione alle direttive Europee in materia.

La Guarriello è stata rimossa perché colpevole di non aver condiviso l'abrogazione della legge 188 sulle dimissioni volontarie e i provvedimenti legislativi sulla detassazione dello straordinario, così come l'annullamento di politiche di incentivo a favore dell'occupazione femminile.

Tutti temi che la Consigliera aveva fatto presente al Ministro del lavoro a seguito di una valutazione condivisa con la Rete nazionale delle Consigliere e sulla base di incontri svolti con le rappresentanti delle OOSS., tra cui anche uno con le rappresentanti di Fiom e Fim, che sugli stessi temi avevano nel mese di luglio scorso, richiesto un confronto con le Parlamentari e gli organi Istituzionali di Parità.

La già debole strumentazione di supporto e promozione delle politiche di parità, viene in questo modo completamente delegittimata e ridotta ad appendice servile dell'operato del governo, declassata a puro organo esecutivo e privata del ruolo che le è proprio.

Una gravissima lesione della democrazia e dei diritti delle donne, che devono poter contare anche in Italia su istituzioni indipendenti e di grande autorevolezza che siano legittimate ad operare in autonomia di giudizio, per tutelare i principi di parità e non discriminazione che troppo di frequente nel nostro Paese vengono misconosciuti e /o infranti.

Le donne metalmeccaniche esprimono la loro più completa solidarietà alla prof. Guarriello e chiedono al Ministro del Lavoro e alla Ministra delle Pari Opportunità di ritirare il provvedimento di revoca e di ripristinare condizioni di libero esercizio del suo ruolo per la figura della Consigliera nazionale di parità.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

Roma, 17 novembre 2008